

Assisi, ritrovato l'anziano scomparso Uscito per la legna è caduto nel fosso

È STATO RITROVATO ieri mattina (intorno alle 6,30) dopo che le ricerche si erano protratte per tutta la notte, un anziano (ultra ottantenne) scomparso sabato sera dalla sua abitazione di Castelnuovo di Assisi. A dare l'allarme ai Carabinieri gli stessi parenti dell'uomo, che intorno alle 1,30 si sono accorti che il loto congiunto mancava dalla sua stanza. Temendo per la sua salute lo hanno cercato inutilmente per circa due ore, battendo le zone circostanti all'abitazione. Alle 3,30 hanno quindi chiamato il 112 richiedendo l'intervento di una pattuglia. Esclusa immediatamente l'ipotesi del sequestro, sono state avviate quindi le ricerche e, alle 6,15 del mattino, i militari del Radiomobile della Compagnia di Assisi e della Stazione di Santa Maria degli Angeli lo hanno ritrovato, stremato dal freddo, in un fosso. Dopo essersi ripreso, l'anziano ha spiegato che si era allontanato di casa per raccogliere un pò di legna e che, accidentalmente, era caduto nel fossato.



GUALDO Sinistra democratica sul bene-acqua «Scelte da rivedere»

«LA GESTIONE delle risorse idriche di cui il nostro territorio è ricco si deve svolgere all'insegna del principio di estrema precauzione». E' questa la posizione del movimento della Sinistra Democratica gualdese, che ha come esponente di primo piano l'ex consigliere ed ex assessore Fausto Cambiotti. La presa di posizione anticipa la seduta del Consiglio comunale di oggi (ore 17), quando il tema verrà discusso nella massima assise, dove saranno presenti anche esponenti di comitati per la difesa del bene-acqua e si tornerà a parlare della concessione a «Idrea-Rocchetta» per l'utilizzo industriale della risorsa, fatto che consente un investimento di oltre 40 milioni di euro con benefici dal punto di vista occupazionale per le comunità locali. Cambiotti non sottovaluta i temi del lavoro, ma dice: «Occorre ricondurre il tutto ad orizzonti più ampi e che vadano ben al di là delle attuali contingenze». Ribadisce che «per la Sinistra democratica gualdese la gestione delle risorse idriche da parte dei privati e del pubblico deve costituire tema di dibattito pieno ed allargato»; e la politica partecipata «deve avere la capacità di rimettere in discussione, se necessario, anche scelte già fatte, per senso di giustizia e per ridare fiducia ai cittadini nei confronti della politica e delle istituzioni»

A.C.

BASTIA

«Ciam», che storia La fabbrica venuta dal freddo

NEL CAPITOLO dell'Umbria che vince, c'è scritta anche la storia della Ciam, industria leader nella fornitura di banchi frigo e tecnologia per bar, pasticcerie e gelaterie. Fondata nel '77 da Giuseppe Malizia e Armando Boccali, parte con tre dipendenti come azienda artigiana. La Ciam cresce e inizia ad aprirsi al mercato nazionale. Intuizione, lungimiranza e sacrifici vengono premiati, tanto che alla fine degli anni '80 la produzione si rinnova: il primo passo verso la creazione della prima linea d'arredo componibile, con pannellature stampate, in cui l'estetica sposa l'avanguardia, è ormai compiuto. Trascorrono altri anni, il mercato si globalizza, arriva l'hi-tech e la Ciam decide di buttarsi in questo nuovo filone, specializzandosi nella vendita di tecnologia e componenti semilavorati.

La formula si rivela vincente e permette all'azienda di Bastia di dettare legge nel comparto del «gelo» e dell'arredo. Negli anni '90 nascono le altre aziende del gruppo: Comar, Gebar e Mabo, specializzate in una particolare categoria di produzione. Oggi l'azienda è capitanata con successo dagli eredi dei due fondatori,

Federico Malizia e Angela Boccali (nella foto), che ci illustrano le tappe dell'evoluzione e le formule in cui sta racchiusa la competitività della Ciam. «Credo che il segreto dei successi raggiunti dalla Ciam — spiega Malizia, presidente dell'azienda — sia racchiuso all'interno della nostra esperienza: un sano spirito

di attività artigianale, sapientemente integrato ai processi industriali, combinati a loro volta al rinnovamento rapido e funzionale dei prodotti».

ANCHE I NUMERI parlano di un'azienda molto in salute. La Ciam, che ha sede ad Ospedalichio di Bastia, impiega circa cento dipendenti e registra un fatturato consolidato di 15 milioni di euro, con un piano di investimenti legati al territorio e alle risorse umane. «Punti di forza dell'azienda — chiarisce Angela Boccali, amministratore delegato e responsabile della produzione — sono la flessibilità la rapidità di esecuzione e la qualità del prodotto». In questi giorni la Ciam è a Milano, nella prestigiosa vetrina del Salone internazionale dell'ospitalità professionale a Fieramilano.

Silvia Angelici

CRESCITA

Da 3 dipendenti
a 100 operai
tra i frigo-bar

F I E R A D E L T U R I S M O I N T E R N A Z I O N A L E

25 - 28 ottobre 2007



Umbriafiere
S.p.A.

Centro Fieristico

Bastia Umbra

vitaefiera.com

RASSEGNA DEL TEMPO LIBERO
QUALITÀ DELLA VITA
TURISMO DEL BENESSERE



CORRIERE NAZIONALE

CORRIERE DELL'UMBRIA

FEDERTERME

FEDERALBERGHI
CONFCOMMERCIO

CONFESERCENTI

Federparchi

TURISMO VERDE

BENESSERE WEB

TERMANOSTRA

TERMANOSTRA

TERMANOSTRA